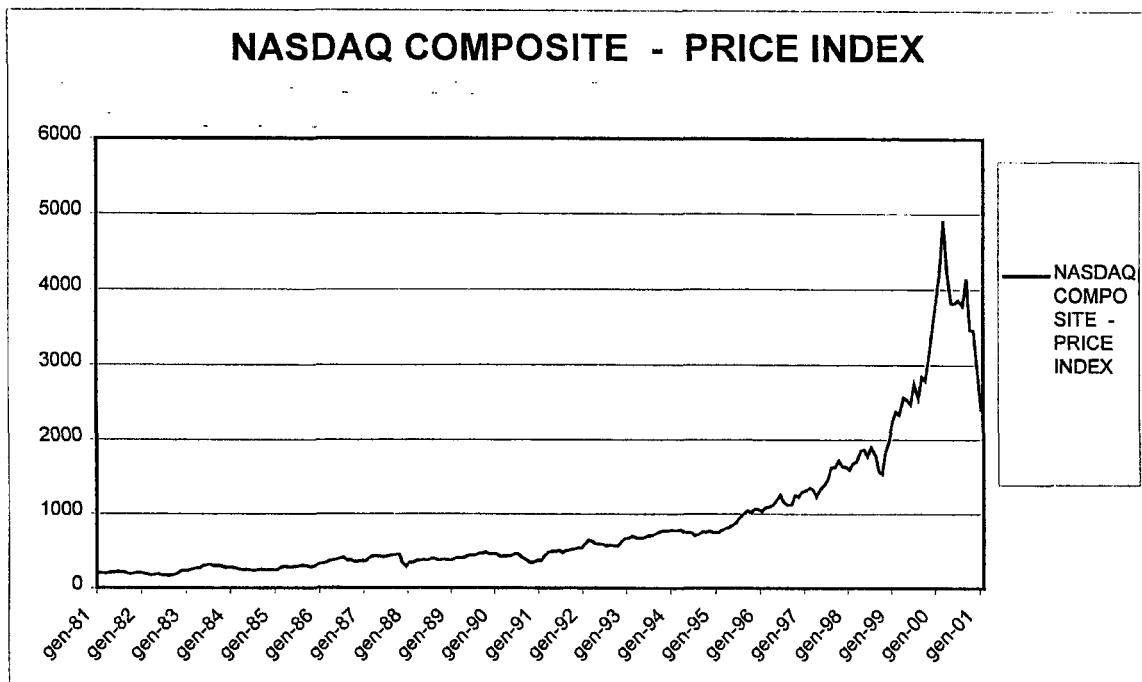
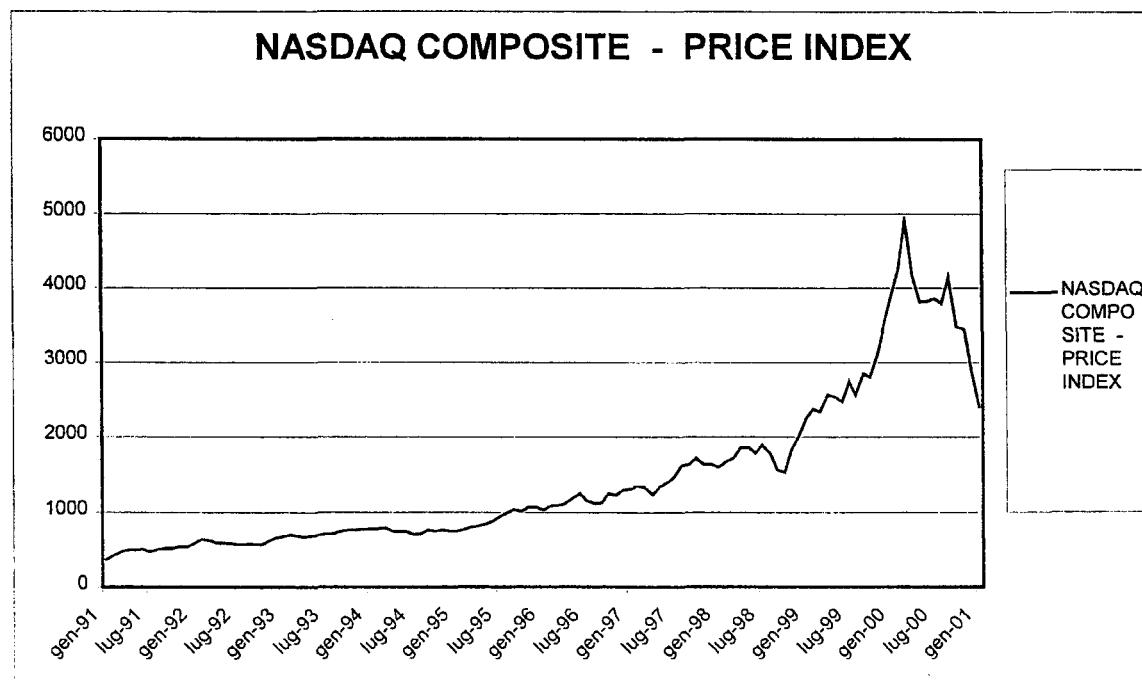


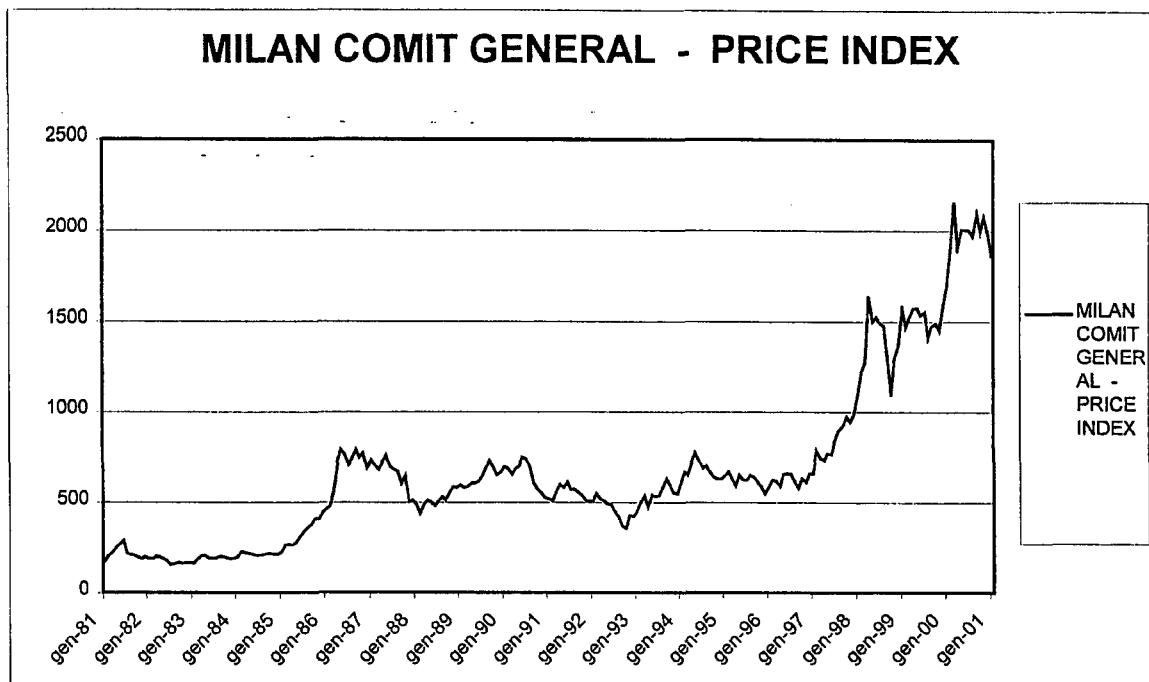
Nasdaq (indice dei titoli tecnologici) 20 anni



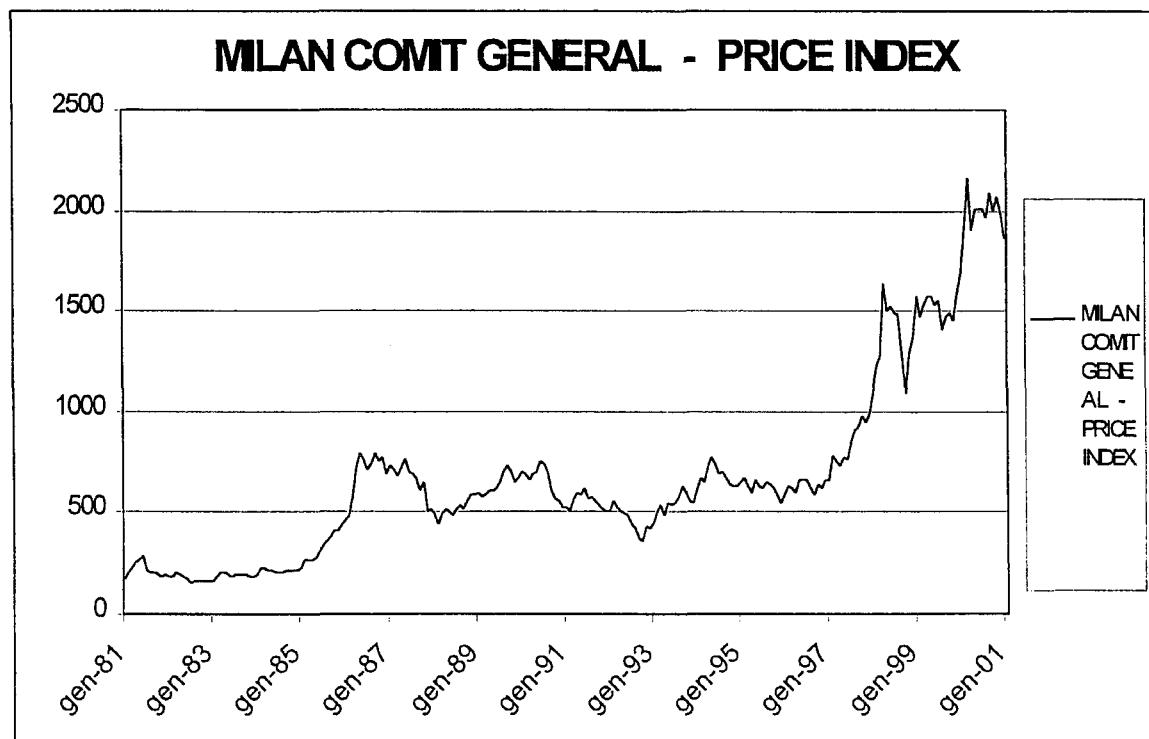
Nasdaq (indice dei titoli tecnologici) 10 anni



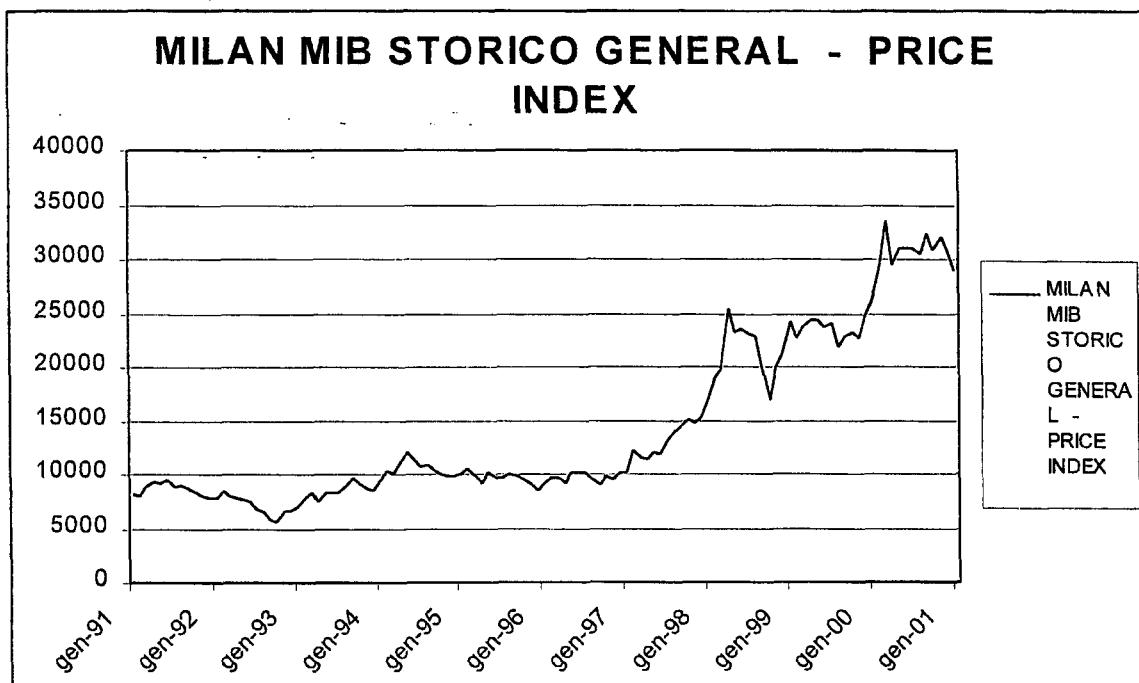
Indice Comit (Borsa Italia) 20 anni



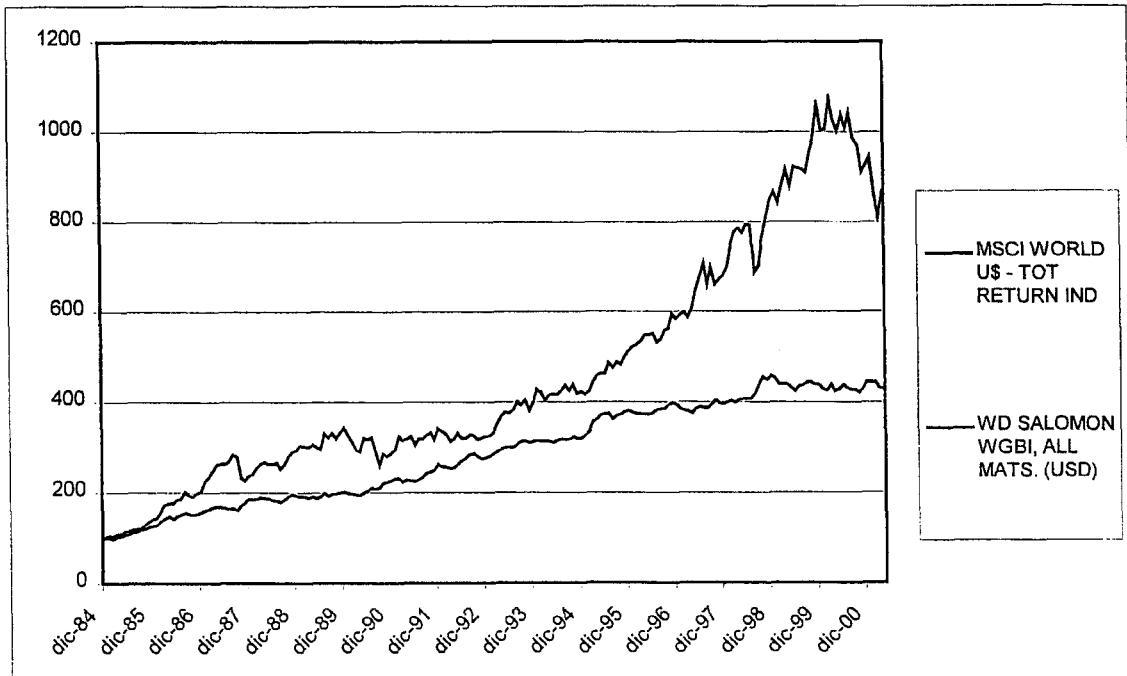
Indice Comit (Borsa Italia) 10 anni



Indice MIB storico (Borsa Italiana) ultimi 10 anni.



Raffronto tra l'indice azionario MSCI World U\$ e l'indice obbligazionario Salomon WGBI dal 1994 al 30/04/01



Tutti i grafici evidenziano in modo significativo il trend dei mercati azionari e la scarsa influenza delle oscillazioni delle quotazioni sui risultati di lungo periodo.

E' ancor più evidente la differenza di rendimento nel lungo periodo tra investimenti azionari ed obbligazionari.

In conclusione, anche in questa fase di mercato la Cassa mantiene elevata l'attenzione all'andamento di tutte le gestioni, anche attraverso un costante contatto con i gestori e valuta con gli stessi eventuali azioni correttive (quali quelle sopra indicate nell'anno 2000), con la ragionata convinzione di non dover tuttavia operare correzioni sostanziali o, tanto meno, inversioni delle scelte sin qui adottate.

Per quanto riguarda gli **investimenti immobiliari**, lo stanziamento di 41 miliardi di lire, previsto per l'anno 2000, era finalizzato all'acquisizione di edificio da adibire a sede comune per il Consiglio Nazionale e la Cassa.

Considerato che, le offerte pervenute non hanno risposto alle occorrenti necessità, non è stato possibile l'utilizzo di detto stanziamento.

Sono stati invece acquistate due unità immobiliari adibite a sedi degli Ordini dei Dottori Commercialisti di Perugia ed Isernia per complessive 1,27 miliardi di lire, a conclusione di iniziative intraprese negli esercizi precedenti.

Le prospettive di gestione degli investimenti

La gestione degli investimenti costituisce, evidentemente, una delle attività più rilevanti della Cassa.

Per le ragioni più volte esposte, legate sia alla situazione ed alle prospettive del mercato immobiliare, sia al penalizzante trattamento fiscale degli stessi, il consiglio di amministrazione ha da tempo maturato il convincimento – e l'assemblea dei delegati lo ha condiviso – che sia più opportuno investire gli attivi finanziari disponibili in valori mobiliari, salvo, evidentemente, cogliere le occasioni di investimento immobiliare che si appalesino convenienti per la Cassa secondo i criteri di selezione e valutazione più volte illustrati in passato in assemblea.

Per la gestione degli investimenti mobiliari, la strada scelta dalla Cassa è stata quella di non operare direttamente sul mercato, ma di affidarsi ai migliori gestori professionali internazionali e nazionali, e ciò a partire dal momento in cui l'assemblea dei delegati autorizzò per la prima volta investimenti mobiliari diversi da titoli di stato od obbligazionari, vale a dire dalla fine del 1997.

Le esperienze da allora maturate hanno confermato la bontà della scelta, e l'ammontare delle somme così investite ha raggiunto valori molto rilevanti - come è stato prima evidenziato -, che sono destinati a crescere ancor più in futuro, atteso che la Cassa continuerà ad accumulare ancora per molti anni avanzi di gestione, cui si sommeranno i flussi finanziari derivanti dai rimborsi dei titoli di stato ed obbligazionari detenuti in portafoglio, man mano che arriveranno a scadenza.

In questi anni il consiglio di amministrazione si è costantemente confrontato con gli operatori professionali del settore ed ha studiato l'attività dei grandi gestori di fondi pensione internazionali, principalmente nei mercati anglosassoni, laddove questo settore è molto più evoluto, essendo gli stessi presenti da molti decenni.

Alla luce di questi elementi, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2001 ha ritenuto che sia giunto il momento di compiere un ulteriore passo avanti in questo settore. Vi è la consapevolezza che la gestione degli investimenti mobiliari dovrà divenire sempre più sofisticata e sempre più orientata a costruire e gestire un portafoglio funzionalmente strutturato a garantire i flussi finanziari previsti (in entrata ed in uscita) nel breve, medio, lungo e lunghissimo periodo. Quanto detto sarà assicurato da un costante monitoraggio volto a massimizzare l'efficienza degli investimenti in termini di rendimento e di rischio implicito, a verificarne la coerenza in relazione agli andamenti degli scenari economici e finanziari, nonché degli andamenti demografici ed economici della popolazione degli iscritti.

E' stato pertanto deliberato di iniziare ad avvalersi per questa attività della consulenza di un *advisor*, che è stato selezionato secondo criteri di assoluta notorietà, prestigio, competenza ed indipendenza.

* * *

Cari Colleghi,

a conclusione della relazione, desidero confermarVi che l'intero Consiglio continuerà con entusiasmo nell'impegno sulle tematiche relazionate, attento ad ogni suggerimento e spunto.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Adelio Bertolazzi



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio al 31/12/2000
ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.**

Gli importi presenti sono espressi in Lire.

All'Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza e
Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Associazione al 31/12/2000 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO		<u>2.358.479.701.593</u>
CREDITI V/SOCI VERS. ANCORA DOVUTI		<u>0</u>
IMMOBILIZZAZIONI		2.072.043.372.599
ATTIVO CIRCOLANTE		244.646.833.477
RATEI E RISCONTI		<u>41.789.495.517</u>
PASSIVO		<u>2.358.479.701.593</u>
PATRIMONIO NETTO		<u>2.216.142.685.429</u>
di cui:		
Riserve di rivalut. volont. degli immobili	117.377.857.696	
Riserva legale per erog. Prestaz. Previdenz.	2.090.971.046.796	
Riserva legale per erog. Prestaz. Assist.li	<u>7.793.780.937</u>	
FONDI PER RISCHI E ONERI		<u>95.245.508.094</u>
TRATT. FINE RAPPORTO LAV. SUB.		<u>1.473.922.371</u>
DEBITI		<u>37.851.950.336</u>
RATEI E RISCONTI		<u>7.765.635.363</u>
CONTI IMPEGNI RISCHI E ALTRI CONTI D'ORDINE		<u>16.981.271.011</u>

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	418.117.937.664
COSTI DELLA PRODUZIONE	-157.077.167.834
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	261.040.769.830
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.590.470.752
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTI. FINANZIARIE	-59.248.835
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-13.326.348.168
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	257.245.643.579
IMPOSTE DI ESERCIZIO	-8.388.887.102
ACCANTONAMENTO EX ART.24 L.21/86 E ART.2 DLGS. 509/94	-248.856.756.477
RISULTATO DI ESERCIZIO	0

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione e alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

L'esame sul Bilancio, i cui valori corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di Bilancio:

B II 1 – TERRENI E FABBRICATI

Per quanto attiene il valore degli immobili di proprietà della Cassa, il Consiglio di Amministrazione dedica in Nota Integrativa una puntuale informativa, in relazione alla

valutazione peritale di alcuni di essi.

Sotto tale profilo, il Consiglio di Amministrazione, acquisendo un'ulteriore perizia circoscritta ad alcuni immobili selezionati dal precedente organo di amministrazione, ha potuto constatare la necessità di intervenire a ragguaglio di alcuni valori, ed ha proceduto ad incrementare il Fondo Rischi su immobili per Lit. 20 miliardi, ritenendo tale accantonamento congruo.

Il Collegio Sindacale, preso atto della decisione assunta dagli Amministratori di considerare come temporaneo il minor valore emergente dalle analisi peritali, ritiene, alla luce delle considerazioni svolte e presentate dallo stesso Consiglio di Amministrazione, sufficientemente prudenziali i valori così determinati.

B III 2 C – CREDITI VERSO LO STATO

Come illustrato dagli Amministratori nella Nota Integrativa, la riduzione di tale voce rispetto all'anno precedente di un ammontare pari a oltre 38 miliardi, trae origine dall'incasso delle somme versate con vincolo quinquennale nel conto tenuto presso la Tesoreria Centrale dello Stato ex L. 243/1993.

B III 3 – ALTRI TITOLI

Il Collegio rileva che gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie sono stati in linea con le indicazioni fornite dall'Assemblea dei Delegati e che lo scostamento rispetto all'anno precedente è stato di modesta entità, malgrado la nota volatilità dei mercati finanziari.

Si evidenzia, tra l'altro, che gli obiettivi temporali e la propensione al rischio rispondono a prudenziali criteri di diversificazione del patrimonio mobiliare della Associazione.

Si rileva altresì che i proventi dei valori mobiliari sono allocati nella voce A 5 b), anziché nella voce C 16 b) dei proventi finanziari, nella considerazione che tale impostazione sia maggiormente rappresentativa in quanto parte integrante del valore di produzione.

Il valore allocato in questa voce è costituito da proventi di gestioni patrimoniali per circa Lit. 38.7 miliardi e da proventi di valori mobiliari a m/l termine per circa Lit. 56 miliardi, già al netto dell'importo delle commissioni (Lit. 3.9 miliardi) e degli aggi (Lit. 0.7 miliardi).

Per quanto riguarda la riduzione del valore della voce B III 3 a) relativa al portafoglio

obbligazionario, trattasi della differenza tra il rimborso di Lit. 75.745.387.249 e l'importo di Lit. 12.798.744.700 relativo all'acquisto di obbligazioni della Banca Popolare di Sondrio a fronte di mutui a favore degli iscritti in base a delibere precedentemente assunte.

Per quanto concerne la voce B III 3 b) (fondi di gestione), il Consiglio di Amministrazione ha messo in evidenza come a fronte di un valore di Bilancio delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari di Lit. 782.729.697.204, sono stati rilevati valori di mercato al 31/12/2000 di Lit. 769.738.494.887.

Tuttavia, a nostro giudizio, si ritiene che la decisione dell'organo di amministrazione di non procedere ad una svalutazione sia in linea con i corretti principi contabili che evidenziano come l'obbligo di svalutazione ricorra in presenza di perdita di valore durevole, non comportando obbligo di svalutazione un ribasso di mercato "tout court".

A conferma di quanto sopra si evidenzia come l'evoluzione moderatamente positiva del mercato mobiliare, registrata in questo ultimo periodo, confermerebbe la tendenza temporanea dei ribassi di cui sopra.

Tra l'altro, alcuni elementi di valutazione (crescente redditività, utili attesi, rendimenti obbligazionari crescenti sia dei mercati Americani che Europei) inducono ad un ottimismo per una positiva ripresa del ciclo economico nella seconda parte dell'anno.

C II 1 CREDITI VERSO ISCRITTI, CONCESSIONARI E PENSIONATI

Rispetto all'anno precedente il valore di tale voce è aumentato da Lit. 78.086.116.011 a Lit. 154.499.700.660. L'incremento di Lit. 76.413.584.649 è dovuto essenzialmente (72.027.719.422) al ritardo dell'accreditamento dei fondi dei concessionari della riscossione che, nell'anno in esame hanno posticipato la notifica delle cartelle esattoriali.

Si segnala, altresì, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere dal 2001, alla riscossione diretta dei contributi, mediante procedura telematica (S.A.T.) e M. av. al fine di ovviare agli inconvenienti sopra evidenziati.

D 11 - DEBITI TRIBUTARI

L'importo in Bilancio di Lit. 1.563.913.102, è determinato sulla base dell'accantonamento per le imposte di esercizio dovute, e precisamente:

- Irpeg, calcolata sui soli redditi del patrimonio immobiliare, di capitale e diversi;
- Irap, calcolata in rapporto all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente e sui redditi assimilati e sui compensi per collaborazioni coordinate e continuative.

In relazione al computo dell'Irap, si precisa che i compensi per gli Amministratori non sono stati assoggettati a tale imposta, in quanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, in linea anche con le interpretazioni date in materia dal Centro Studi di categoria, che tali compensi rientrano nell'ambito della attività professionale.

Infine, sono allocate tra gli oneri diversi di gestione voce B14:

- le imposte e tasse sul patrimonio immobiliare (2.074.598.000);
- le ritenute fiscali sulle gestioni finanziarie (5.338.594.536);
- le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari, postali e sul conto vincolato acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato (916.396.675);
- le ritenute fiscali sulle plusvalenze da estrazione titoli (585.301.586);
- le ritenute sulle cedole (7.062.351.217);
- altre imposte e tasse (79.578.000).

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati calcolati in ossequio alla competenza temporale.

ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI EX ARTT. 24 L.21/86 E 2 D.LGS 509/94

La ripartizione alla Riserva per l'erogazione delle prestazioni previdenziali e alla Riserva per l'erogazione delle prestazioni assistenziali, è avvenuta sulla base rispettivamente del 99,5% e del 0,5%, giacché, a tutt'oggi non è stata approvata dagli organi ministeriali competenti la delibera dell'Assemblea dei Delegati, che prevedeva la variazione di tali percentuali al 95 % e al 5%.

A completamento dell'analisi del Bilancio in esame, si riporta la Tabella 1 (Conto Economico) e Tabella 2 (Stato Patrimoniale), che rappresentano l'evoluzione economica e patrimoniale della Cassa per il periodo 1995/2000.

CONTO ECONOMICO

VOCE	CONSUNTIVO (IN MIGLIAIA DI LIRE)						VARIAZIONE %LE 95/00	VARIAZIONE ASSOLUTA 95/00
	1995	1996	1997	1998	1999	2000		
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	70.799.702	83.178.680	91.645.119	86.779.245	111.495.755	117.004.817	65,3	46.205.115
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	409.213	558.038	2.747.297	3.038.900	3.394.783	6.100.364	1390,8	5.691.151
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	20.395.995	23.321.029	24.056.832	25.847.391	22.604.869	23.567.467	15,5	3.171.472
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	59.329.370	70.285.100	74.381.020	81.944.564	93.920.786	104.322.150	75,8	44.992.780
TOTALE PROVENTI	150.934.280	177.342.847	192.830.268	197.610.100	231.416.193	250.994.798	66,3	100.060.518
INDENNITA' DI MATERNITA'	-2.875.304	-3.323.041	-3.987.196	-4.829.508	-5.381.838	-7.456.105	159,3	4.580.801
SERVIZI	-5.942.625	-6.797.864	-9.967.094	-10.048.411	-7.732.066	-8.050.287	35,5	2.107.662
PERSONALE	-4.145.695	-4.429.410	-4.945.038	-5.625.201	-6.110.748	-8.094.240	95,2	3.948.545
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-4.969.676	-4.448.313	-5.861.965	-6.836.806	-7.940.352	-7.361.472	48,1	2.391.796
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-10.009.704	-12.581.186	-15.661.342	-18.408.708	-16.352.242	-17.557.715	75,4	7.548.011
TOTALE COSTI	-27.943.004	-31.579.814	-40.422.635	-45.748.634	-43.517.246	-48.519.819	273,6	76.462.823
DIFFERENZA	122.991.276	145.763.033	152.407.633	151.861.466	187.898.947	202.474.979		
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	10.356.689	10.173.831	11.737.106	7.941.613	7.321.960	9.590.471	-7,4	-766.218
RETTIFICHE DI VALORE	4.300.000	0	0	91.829	-504.925	-59.249	-101,4	-4.359.249
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI	10.187.130	12.821.978	10.709.834	4.945.515	-41.952.642	-16.451.162	-261,5	-26.638.292
IMPOSTE DIRETTE	-9.254.800	-11.030.703	-9.220.953	-8.657.015	-7.620.364	-8.388.887	-9,4	865.913
AVANZO ECONOMICO	138.580.293	157.728.139	165.633.620	155.999.750	145.142.976	187.166.152	35,1	48.585.857
AVANZO ECONOMICO SENZA CONTRIBU	67.780.593	74.549.459	73.988.501	69.220.505	33.547.221	70.161.335	4	2.380.742
COSTI/RICAVI	18,5	17,8	21,0	23,2	18,8	19,3		
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTE	34,9	33,5	39,9	41,3	36,3	36,2		
COSTI/PROVENTI DA GESTIONE PATRIM	35,0	33,7	41,1	42,4	37,3	37,9		
IMPOSTE/PROVENTI DA GESTIONE PATR	11,6	11,8	9,4	8,0	6,5	6,6		
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	80.344.747	95.171.966	112.757.353	112.052.728	129.906.017	140.399.933	74,7	60.055.186
RISCATTO					2.799.576	6.311.826		
RICONGIUNZIONI	2.115.123	9.207.468	11.724.115	13.972.320	15.436.514	20.411.040	865,0	18.295.917
ALTRI CONTRIBUTI	15.563.271	11.605.681	-	-	4.876	340	-100,0	-15.562.931
PENSIONI E ASSISTENZA	-59.121.503	-66.670.417	-76.776.756	-86.847.230	-95.954.222	-109.677.969	85,5	-50.556.466
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	-2.633.325	-4.738.613	-2.707.672	-4.114.113	-2.276.438	-2.554.566	-3,0	78.759
ACCANTONAMENTO INTEGRAZIONE PEN	0	-8.900.000	-9.000.000	-9.000.000	-8.900.000	6.800.000		6.800.000
AVANZO ECONOMICO DA BILANCIO	174.848.608	193.404.227	201.630.650	182.063.455	186.159.299	248.856.756	42,3	74.008.148
DIFFERENZA	36.268.313	35.676.088	35.997.040	26.063.705	41.016.323	61.690.604	70,1	25.422.291
NUMERO ISCRITTI	18.784	22.028	27.420	29.650	31.293	33.046		

VOCE	STATO PATRIMONIALE						INCREMENTO % LE 95/00	INCREMENTO ASSOLUTO 95/00		
	CONSUNTIVO (IN MILIARDI DI LIRE)									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	287.465	146.848	161.318	604.419	716.524		716.524		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	414.426.484	417.810.882	449.837.552	449.795.233	453.672.672	456.003.111	10,0	41.576.627		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	571.527.957	885.410.010	986.959.440	1.214.666.292	1.530.686.625	1.665.760.096	191,5	1.094.232.139		
CREDITI	232.208.325	116.589.983	113.453.436	90.679.633	86.775.186	161.321.544	-30,5	-70.886.781		
ATTIVITA' FINANZIARIE	154.999.936	-	40.345.590	69.998.226	19.999.017	59.998.740	-61,3	-95.001.196		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.664.394	3.866.996	50.502.686	30.947.171	16.910.255	23.326.549	141,4	13.662.155		
RATEI E RISCONTI	21.219.349	37.010.242	38.801.934	45.148.220	37.672.319	41.789.496	96,9	20.570.147		
TOTALE ATTIVO	1.404.046.445	1.460.975.578	1.680.047.486	1.901.396.093	2.146.320.493	2.408.916.060	71,6	1.004.869.615		
PATRIMONIO NETTO	1.207.066.287	1.400.470.514	1.602.101.175	1.784.164.630	1.970.323.929	2.216.142.685	83,6	1.009.076.398		
FONDI RISCHI	2.064	10.942.121	23.931.650	39.989.605	83.048.187	95.245.508		95.243.444		
TFR	1.705.774	1.044.339	986.676	1.180.641	1.326.628	1.473.922	-13,6	-231.852		
DEBITI	172.495.096	22.073.090	20.949.448	36.184.914	41.222.020	37.851.950	-78,1	-134.643.146		
FONDI AMMORTAMENTO	20.857.462	25.305.718	30.384.335	36.998.330	43.676.186	50.436.360	141,8	29.578.898		
RATEI E RISCONTI	1.919.762	1.139.796	1.694.202	2.877.973	6.723.543	7.765.635	304,5	5.845.873		
TOTALE PASSIVO	1.404.046.445	1.460.975.578	1.680.047.486	1.901.396.093	2.146.320.493	2.408.916.060	71,6	1.004.869.615		
AVANZO DI BILANCIO	174.848.608	193.404.227	201.630.661	182.063.455	186.159.299	248.856.756				
ANNUALITA' DI PENSIONE AL 31/12/2000	20,4	21,6	21,3	21	21	21				

Dalle tabelle sopra riportate è possibile trarre i seguenti dati:

- I contributi integrativi, nei sei anni considerati, si sono incrementati del 65,3% e in valore assoluto di oltre 46 miliardi.
- I contributi di maternità si sono incrementati, nello stesso periodo, quasi del 1400%: il valore è sintomatico della crescente femminilizzazione della categoria e delle indennità di maternità corrisposte. Ciò trova riscontro nei dati relativi alle indennità erogate che registrano un continuo aumento (+ 159,3% nel periodo 1995-2000; +38,5% tra il 1999 e il 2000). Come per il passato anche nell'anno 2000 si è registrata una differenza negativa (circa 1.350 miliardi) tra indennità erogate e contributi riscossi. Per ridurre tali differenze nell'anno 2000 il contributo è stato elevato a Lit. 180.000, mentre per il 2001 è stato incrementato a Lit. 284.000.
- Per quanto concerne i proventi della gestione mobiliare e immobiliare, si rileva come i primi si siano incrementati del 75,8% mentre i secondi del 15,5%. Ciò è in linea con le scelte strategiche determinate dalla Assemblea intese a privilegiare gli investimenti di carattere mobiliare.

Per quanto concerne i costi, gli stessi si sono incrementati in totale del 273,6% (periodo 1995/2000). Tale valore è determinato, oltre che dalle indennità di maternità di cui sopra, anche dall'incremento dei costi di servizi del 35,5%, del personale per il 95,2%, degli ammortamenti per il 48,1% e dagli oneri diversi di gestione per il 75,4%.

L'incremento dei costi di servizi relativamente al solo periodo 99/00 registra una crescita assai modesto pari al 4,1%, mentre i costi del personale del 32,4%; questi ultimi trovano puntuale commento nella Nota Integrativa cui si rinvia.

Inoltre, sempre nell'ambito di un raffronto con l'anno 1999, mentre gli ammortamenti registrano una riduzione di circa il 7%, gli oneri diversi di gestione si sono incrementati all'incirca della stessa percentuale passando da 16,3 miliardi a 17,5 miliardi .

Si rammenta altresì che oltre alle imposte dell'esercizio pari a 8,3 miliardi indicate nella voce E22, le imposte sul patrimonio immobiliare (circa 2 miliardi), le ritenute fiscali sulle gestioni finanziarie, sulle plusvalenze da estrazione titoli e sulle cedole (circa 13 miliardi), sono compresi tra le imposte diverse nella voce B 14 tra gli oneri diversi di gestione.